

Comunicato Stampa

LA REGIONE MARCHE VUOLE AFFOSSARE IL PARCO DEL CONERO

Solo un mese fa il Circolo “Il Pungitopo” aveva diffuso un comunicato stampa con questo stesso titolo. C’era però in fondo un punto interrogativo, che lasciava sperare in un ravvedimento. Purtroppo gli eventi che sono seguiti hanno invece confermato i nostri timori.

Ricordiamo che l’Ente Parco del Conero, unico tra tutti i Parchi Regionali, alla scadenza naturale del Direttivo, che rappresentava gli Enti Locali e le associazioni oltre che la Regione stessa, è stato commissariato con la prospettiva che il Commissario straordinario rimanesse in carica sino alla data di entrata in vigore della nuova legge regionale su parchi e aree protette e comunque al massimo per novanta giorni. Alla scadenza, il 29 gennaio, il commissariamento viene invece prorogato dalla Giunta per altri 90 giorni.

Il provvedimento di proroga, di per sé insensato perché una legge di riordino non si prepara e approva in 90 giorni, non era perciò sufficiente. L’8 febbraio il Consiglio Regionale approva una p.d.l. della Giunta per il congelamento sino a 18 mesi, con l’impegno di proporre una legge di riordino entro 8 mesi, ossia entro ottobre 2018. E così la lunga notte per il Parco del Conero si protrae ancora.

Chiediamo ai cittadini: secondo voi è accettabile una situazione del genere? Nemmeno i Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose o in default hanno periodi di commissariamento così lunghi, derivanti non da cattiva gestione ma solo da decisioni e responsabilità politiche, da attribuire al Governatore e, soprattutto, all’assessore Angelo Sciapichetti, con Associazioni e Comuni contrari.

Saremo cattivi profeti, ma al termine della gestione commissariale ci ritroveremo con problemi irrisolti e incancreniti, una struttura amministrativa e tecnica demotivata e la posizione dei Comuni ancora più critica nei confronti del Parco. Nel frattempo progettualità e problematiche gestionali del territorio subiranno un drastico blocco.

Qualcuno potrebbe dire: ma con il Commissario si risparmia almeno qualche soldo. Non è così: il commissariamento costa quanto il Direttivo, con la differenza che esclude la partecipazione di Enti e Associazioni. La differenza sta nel fatto che il lavoro di guida del Parco pesa su un singolo piuttosto che sul contributo di una squadra di cinque amministratori.

Rivolgiamo quattro domande semplici a Ceriscioli e, soprattutto, a Sciapichetti:

- perché avete riservato questo comportamento solo al Parco del Conero?
- avete valutato le ricadute future di un simile provvedimento, che risponde a logiche di piccolo cabotaggio piuttosto che a una visione complessiva delle aree protette?
- nella riforma annunciata amplierete la rappresentanza di Comuni e Associazioni o piuttosto lascerete la gestione in mano a un ristretto manipolo di esponenti di partiti politici?
- fino a quando non darete risposte concrete con risorse e politiche idonee alla valorizzazione del sistema delle aree naturali protette delle Marche?

Attendiamo le risposte, pubbliche per favore. Non permetteremo che una conquista di democrazia e tutela ambientale risalente a oltre 30 anni fa sia dispersa e azzerata.

Circolo “Il Pungitopo” – Legambiente di Ancona

email ilpungitopo@yahoo.it

Ancona, 14 febbraio 2018